

**L'EDIZIONE 2017 DEL FOCUS PMI LEXJUS SINACTA-TAGLIACARNE**

## Processi lumaca frenano le aziende

La giustizia lumaca frena lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Le inefficienze del sistema giudiziario si riflettono infatti sul recupero di liquidità, sull'accesso al credito, sulla gestione del personale. In particolare, nei settori del commercio, manifatturiero, artigianato ed edilizia privata. È il quadro che emerge dall'edizione 2017 del Focus pmi elaborato dallo studio legale Lexjus Sinacta in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, che quest'anno si è prefissato l'obiettivo di fornire una disamina sul ruolo della giustizia nel circuito socio-economico nazionale. L'intento è stato quello di esaminare quanto il funzionamento della macchina giudiziaria provochi valore o disvalore economico per le pmi, attraverso analisi basate prevalentemente su dati e informazioni di fonte campionaria desunte per mezzo di un'indagine presso un campione rappresentativo di mille piccole e medie imprese italiane. Dall'indagine Focus pmi, nel dettaglio, emerge che secondo le imprese italiane le inefficienze della giustizia si riverberano principalmente nella difficoltà di recupero di liquidità (55% dei casi), nell'accesso al credito (41,7%) e nella gestione del personale (19,5%). I settori di committenza pubblica in cui si scontano le principali inefficienze sono, per le imprese intervistate, la sanità (60,8%)

e l'istruzione (30,8%), per via dell'entità della spesa che origina da tali comparti. Per contro, i settori di mercato presso cui le imprese scontano le principali inefficienze sono il commercio (27,9%), il manifatturiero (26,1%), l'artigianato (25,8%) e l'edilizia privata (23,1%). Le imprese che più scontano le inefficienze sono invece le ditte individuali (61%), secondo l'indagine a causa della mancanza al proprio interno di figure professionali utili, seguite dalle società di persone (31,5%) che scontano i medesimi problemi. A livello territoriale, le aree più critiche in tal senso sono la Campania (19,1%), la Sicilia (16,5%) e la Calabria (16,1%), ovvero aree ad elevato tasso di litigiosità e presenza di organizzazioni mafiose radicate storicamente che operano anche attraverso meccanismi corruttivi. L'indagine si concentra poi sulle fattispecie che riguardano l'amministrazione della giustizia che ritardano l'attività economica. In questo senso, le imprese affermano, nel 56,9% dei casi, che i tempi dei procedimenti costituiscono il vulnus principale: per lo più per le imprese del Veneto (62%) e della Campania (61,4%), per quelle di maggior dimensione con 50 addetti e oltre (64,5%), per quelle internazionalizzate (59,1%) e per quelle che investono (61,4%).

**Gabriele Ventura**